

CASTEL SELVA: UN VIAGGIO NEL TEMPO

IL CASTELLIERE DI DIFESA

Con il crollo dell'Impero Romano (V-VI sec. d.C.) l'alta valle del Brenta, proprio a causa della via di comunicazione che le aveva dato secoli di prosperità, divenne luogo di passaggio per le popolazioni barbariche che da nord entravano nella Penisola.

È in questo lungo periodo di profonda insicurezza che vanno ricercate le origini del castello di Selva: il colle su cui ora sorge il fortilizio tornò come in epoca preistorica ad essere luogo di rifugio. Venuta meno la protezione di una solida compagine statale, le popolazioni del luogo costruirono di propria iniziativa opere di difesa: dapprima semplici palizzate provvisorie che si svilupparono e ampliarono fino a divenire un vero e proprio sistema fortificato, antenato dell'attuale castello.

A differenza di altre strutture fortificate presenti in zona, come le cosiddette «Tor Quadra» a Novaledo, e la «Tor Tonda» a Marter di Roncegno, entrambe non sopraelevate ma costeggianti l'antico tracciato della Via Claudia Augusta, la scelta del luogo di costruzione di Castel Selva sembra privilegiare più l'inaccessibilità che la dominanza delle vie di comunicazione.

IL	CASTELLO	COME	DIFESA
Dopo	la	fine	dell'impero
romano	le	popolazioni	germaniche
invadono	gli	ex territori	imperiali.
Il	dosso	del	castello
diventa	un	rifugio	
per	gli	abitanti,	che
costruiscono	palizzate	per	difendersi
dalle	invasioni.		

Widget Symbols
©Widget Software
2002-2024
Autorizzazione Aiupella
cod. 20124_CO



COS'È LA C.A.A.?

COSA	È	LA	C	A	A
La	comunicazione aumentativa	e	alternativa	è	un insieme
di	strategie,	conoscenze	e	tecnologie	che
facilitano	la	comunicazione			
nelle	persone	che	presentano	problemi	nell'usare
i principali	canali	comunicativi.			

Widget Symbols
©Widget Software
2002-2024
Autorizzazione Aiupella
cod. 20124_CO



MODELLO DI CASTEL SELVA AL TEMPO DI BERNARDO CLESIO (1536)

REALIZZATO DA RESIDENTI ED EDUCATORI
DEL CENTRO DON ZIGLIO DELLA APSP LEVICO CURAE

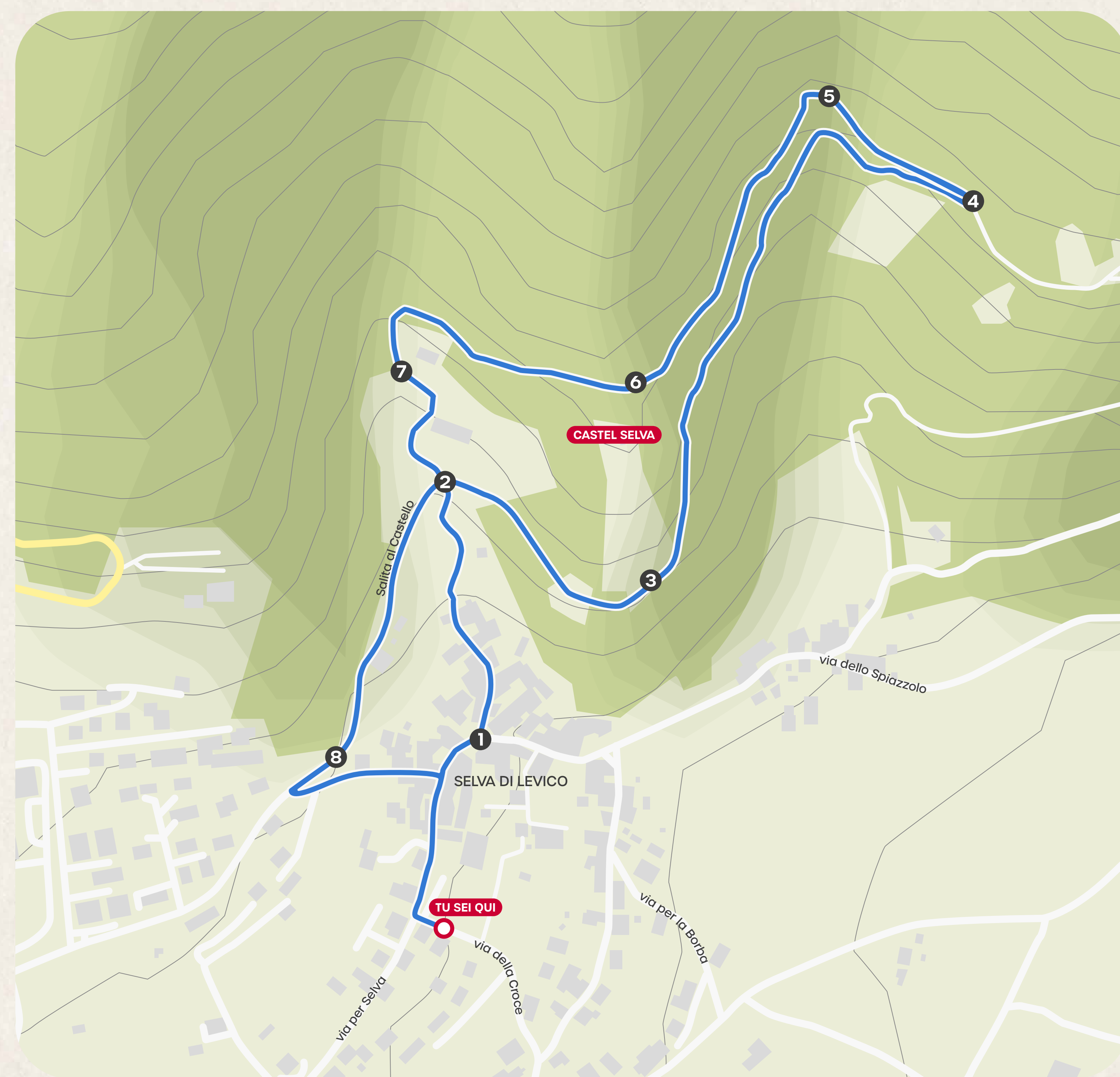
Planimetria in scala 1:25

La ricostruzione è stata possibile grazie alla consultazione dei libri di Adolfo Cetto "Castel Selva e Levico nella storia del Principato vescovile di Trento: indagini e memorie", edito da Saturnia, Trento 1952 e "L'urbario di Castel Selva e Levico" edito da Zippel, Trento 1908.

Fondamentali sono state anche le rilevazioni tecniche e l'osservazione delle rovine.

Altri dettagli architettonici derivano dalla disamina di alcuni elementi presenti nel Castello del Buonconsiglio di Trento (ristrutturato negli stessi anni dagli stessi artigiani). Poche sono le componenti del plastico realizzate senza supporto documentato.

Il castello venne adibito a residenza Rinascimentale e durante il Concilio - aperto il 12 dicembre 1545 - ospitò i seguenti legati pontifici: Marcello Corvini (futuro papa Marcello II), Reginaldo Pole (arcivescovo di Canterbury), principe vescovo Cristoforo Madruzzo e Massarello (segretario del Concilio).



Vuoi portare la camminata di Castel Selva sempre con te? Scansiona il QrCode!

Scansiona il QrCode per scoprire di più

